

Pace e bene o Querele e pene?

Lettera aperta all'Arcivescovo Tasca, presidente dell'ospedale Galliera

Sua Eccellenza,

lo scorso 12 febbraio insieme con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione del Galliera ha annunciato, a porte chiuse, la gara per la costruzione del solo 1° lotto del Nuovo Galliera per la modica cifra di 154 milioni di euro pubblici.

L'avete chiamato "l'ospedale dei Genovesi": una buona idea, visto che il debito e gli interessi per la sua costruzione ricadranno per i prossimi decenni proprio sulle spalle dei contribuenti genovesi... ma francamente lascia perplessi: l'ospedale Galliera era già destinato ai Genovesi dalla fondatrice, avrebbe dovuto durare in perpetuo e lo aveva pagato la nobildonna di tasca sua. Era un dono, non un debito: una bella differenza. Lo aveva anche dotato di una rendita immobiliare affinché potesse funzionare in perpetuo in totale autonomia finanziaria. Ma i suoi predecessori hanno improvvidamente alienato tale patrimonio ed ora i costi del Galliera gravano pressoché totalmente sulle casse pubbliche, quindi sempre sui cittadini contribuenti.

Il giorno della conferenza stampa molti di noi le avevano rivolto 10 domande su temi importanti: si ricordavano che nella sua prima dichiarazione pubblica alla stampa cittadina aveva scaldato i cuori dei genovesi annunciando "ascolterò tutti" e l'avevano presa in parola.

Ebbene da allora l'unica persona che ha avuto l'onore di essere da Lei ricevuta per parlare del rilevante legame tra ambiente e salute pubblica nella nostra Genova è stato il dr. Ermete Bogetti, stimato ex procuratore regionale della Corte dei Conti e già presidente della sezione genovese di Italia Nostra, associazione riconosciuta dal Presidente della Repubblica fin dal 1958, con lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

Evidentemente però le criticità in materia di ambiente, beni culturali, salute e finanza pubblica sollevate dal dr. Bogetti in merito al progetto del Nuovo Galliera, seppur relevantissime e documentate, non sono state ritenute degne di considerazione, tanto che pochi giorni dopo si è tenuta la citata conferenza stampa.

In tale occasione le nostre 10 domande erano state derubricate come non meritevoli di risposta e il dr. Bogetti è stato oggetto delle affermazioni dell'ing. Zampini che con riconosciuta presunzione ha invitato tutti coloro che hanno dubbi sul progetto a parlare con lui e a non disturbare Lei...

Eccellenza, ci consenta di dissentire: la Duchessa di Galliera ha affidato la sua pia opera all'Arcivescovo pro tempore di Genova affinché ne garantisca la conservazione, l'autonomia finanziaria e la gestione improntata alla più severa economia.

La demolizione di padiglioni storici e recenti, l'eliminazione del verde in piena terra, lo sventramento della collina, la vendita di padiglioni per la realizzazione di attività commerciali e residenziali, la riduzione dei posti letto di degenza e del personale sanitario, l'incremento delle attività destinate a privati paganti, i costosi business plan affidati ad aziende e università commerciali private, non ci paiono affatto in linea con il mandato della fondatrice e un vice Presidente, contemporaneamente Presidente di Ansaldo Energia e di Confindustria Liguria, non ci ricorda il buon samaritano.

La gara per la costruzione non è ancora stata bandita e sull'operato degli amministratori nominati dai suoi predecessori pendono ben 5 sentenze. Le rilevanti istanze sollevate da cittadini e associazioni sono tuttora senza risposta perché, avendo eluso le previste Valutazioni Ambientali, non è mai stata considerata nessuna opzione alternativa e non è mai stato effettuato alcun dibattito pubblico.

Per costruire un ospedale bisogna conoscere bene le esigenze epidemiologiche della popolazione che si intende servire. Qui, al contrario, si ignorano gli urgenti bisogni della popolazione di mezza città: Ponente e val Polcevera, da anni deprivati di risorse e servizi sanitari. Chiediamo la ricollocazione di questo progetto, distante dalle popolazioni bisognose sia in termini geografici che sanitari.

Per guidare un ospedale non serve spregiudicatezza nel contrarre debiti e sporgere querele ma una guida morale, una missione per il bene comune e spirito di servizio. Gesù non esitò a cacciare i mercanti dal tempio. Padre Tasca, prenda il timone del Galliera e inverta la rotta: Le compete per volontà della Duchessa.

Noi siamo d'accordo con Bogetti Il Nuovo Galliera sarebbe un disastro costruitelo dove serve: in Val Polcevera!

